

Cari Amici ,

Buon Pomeriggio a tutti, presenti e non; avrei voluto essere qui per festeggiare da Presidente un'altra manifestazione come quella di Milano che ha riscosso un grande successo di consensi da parte di tutti i Comuni interessati e dai loro Sindaci. Primo fra tutti il G.le Mario Pietrangeli, e poi l'ing. Gennaro Bernardo, il Dott. Massimo Ferrari, ed il Dott. Ernesto Varone. Purtroppo, siamo qui anche per ragionare su recenti comportamenti del nostro Socio, il Segretario Generale della nostra Associazione Fulvio Di Giuseppe.

Io dovrei essere il primo a credere nella sua onestà intellettuale, altrimenti avremo sbagliato tutti. Le carte raccontano purtroppo un'altra storia! Voglio augurarmi che alla fine di questo incontro di Rimini, Consiglio Generale Straordinario del 12 e 13 novembre 2022 si giunga ad una soluzione che sia positiva per l'AEC. Lo sbandamento che molti di noi hanno avuto in questo momento particolare è stato grande. Senza sapere bene che fare; circostanza aggravata dalla continua assenza della parte in causa, cosa questa che si è aggiunta al malessere generale che ha coinvolto un po' tutti. Nella ricorrenza del mio 51° anno di anzianità nell'AEC Italia, non avrei mai pensato di trovarmi in questa situazione. Anzi no, era capitato un'altra volta, e guarda caso a Roma con quelli dell'Anlafer. Loro volevano appropriarsi dell'AEC, comprando le tessere per partecipare al nostro Congresso e vincerlo. Per fortuna il sottoscritto avendo fiutato il malaffare, affrontando le spese legali e con l'aiuto di amici pronti a seguirmi, ebbe vinta la causa: l'Anlafer fu condannata al ristoro delle spese e all'espulsione dall'AEC. Oggi spero non sia avviata la stessa cosa. Da quel momento giurai a me stesso che sarei stato con gli occhi aperti, per trasmettere a tutti quei sentimenti di amicizia che ci legano come una vera famiglia, affinché l'AEC resti sempre una serena comunità.

Dunque, veniamo ai fatti: innanzitutto voglio ricordare che sono stato io a proporre Di Giuseppe alla carica di Vicesegretario Generale, prima, e successivamente, dopo la scomparsa del caro presidente Tufano, a proporre che prendesse il mio posto. Con Franco Tufano c'era una piena intesa su tutto, lui diceva tutto a me ed io tutto a lui. Quando abbiamo perso il caro Franco, mi hanno voluto fare Presidente; fu in quella occasione che proposi Di Giuseppe come Segretario Generale.

Ma veniamo ad un evento importante: al ritorno di una settimana in Sardegna, Di Giuseppe mi informò che giunto a Civitavecchia aveva ricevuto una comunicazione dalla Questura di Roma, datata 21 ottobre 2019, nella quale veniva invitato a nominare un Avvocato difensore per una causa presso il Tribunale di Marsala: Mod. 44 Pag. 1 e 2, che allego.

Successivamente Di Giuseppe non ha mai ammesso questa circostanza. Seppi dopo che anche Staffaroni, Segretario Ligure, aveva ricevuto analoga convocazione, mentre al sottoscritto ancora niente.

In seguito nel 2021, arrivò anche la mia, annunciatami dallo Staffaroni e dalla Questura di Bari, che addusse il ritardo di quasi due anni, perché presso la mia abitazione, alla possibile consegna, non avevano trovato nessuno. Io non mi presentai, a causa del ritardo nella convocazione, mentre Staffaroni si fece rappresentare dal suo Avvocato. A me venne attribuito un avvocato d'ufficio. Fummo, inizialmente, tutti due condannati a pagare 800 euro a testa, ma del Sig. Di Giuseppe niente, silenzio assoluto, era sparito da tutto, dalle pratiche e dal processo.

Quando riuscivo a parlargli sul fatto ricevevo solo risposte vaghe, compresa anche quella della convocazione, che nemmeno si trovava negli atti. È facile immaginare che se fosse comparso oggi non poteva comparire ieri.

In ogni caso, mi rivolsi al mio avvocato al quale chiesi cosa avrei dovuto fare - risposta "potremmo fare ricorso, ma c'è da andare a Marsala"; avendo con lui condiviso il fatto che era stato commesso un errore madornale nei miei confronti, chiesi all'avvocato cosa comportasse questa sentenza; questi mi rispose: "resterà una piccola macchia sulla sua fedina penale". A quel punto gli diedi mandato a ricorrere, pagandogli ulteriori 1.500 euro di spese per recarsi a Marsala. Oggi posso comunicare di aver vinto la causa, come pure Staffaroni che si avvale del mio stesso avvocato, riconoscendogli una parcella di 500 €.

Ma gli avvenimenti non terminano qui: nella mia posta elettronica rilevo una email, che allego, proveniente (involontariamente?) da Palermo, dove si riferisce che: sono state conteggiate dalla Sicilia alcune Sezioni Italiane. 2019: Sicilia iscritti 48; n.1 Lazio; n.1 toscana. Scrive, ancora, la Segretaria di Palermo: avevamo versato per l'anno 2019 € 239,75 (corrispondenti a 137Soci) mentre dovevano essere versate € 87,50. La Sezione Italiana (Palermo) ha deciso di lasciare la differenza di € 152,25 alle casse come contributo straordinario. Per l'anno 2020 i soci della Sezione Italiana sono complessivamente 70 (settanta): n: 50 Sicilia, n.12 Lazio, n. 8 Toscana. Inviamo per l'iscrizione 2020, il bonifico di € di € 122,50 corrispondente a n. 70 soci (alleghiamo copia del bonifico).

Un caro saluto e tante scuse per l'inconveniente Palermo 05/02/2020

Il Tesoriere

Il Presidente

Il Segretario

Giuseppe Caruso

Anna Gabriele Brancato

Giuseppe Presentato

Questo è quanto ho ricevuto sulla mia email.

Sig. Di Giuseppe Fulvio mi viene il ragionevole dubbio che il tuo ardire abbia toccato il fondo: attaccarmi per il bilancio fa di te la persona che sei. Altro che art. 10, 61, 17 e 50. I miei oltre cinquant'anni nell'AEC sono stati vissuti in piena onestà.

Dopo la pronuncia del lodo dei probiviri e del Consiglio Generale ne parleremo.

Voglio sperare che tu ne esca fuori e senza offese personali di bassa lega o art. 17, art. 50, art.60, ecc. ecc. I Soci AEC possono stare tranquilli, i soldi in cassa, sono pochi, ma ci sono, e quelli spesi sono sempre stati a favore delle Segreterie Regionali, gli altri li trovi in banca; sono stati usati per i gadget, per i Consigli Generali, per bandiere, distintivi, borse, tessere ecc.

L'anno che non abbiamo più avuto le trattenute a ruolo, contando su esse, avevo già acquistato 6.000 gadget che successivamente non ho più potuto pagare e che stanno ancora lì, nel magazzino del venditore, con la mia promessa che un giorno sarei andato a comprarli.

I tuoi tentativi di destabilizzazione non riusciranno. Vorrei aggiungere per gli amici che di recente si sono aggiunti alla nostra Famiglia, di stare tranquilli, queste sono cose che capitano, l'importante è fare pulizia ed andare avanti.

Non permetterò a nessuno di rompere questa Associazione, quindi a tutti dico sentitevi forti e facciamo entrare un po' di aria fresca, ne abbiamo bisogno.

Ma mi sorge qualche dubbio che non mi sono mai tolto dalla testa: nel 2016 abbiamo perso, grazie alla Sicilia, circa 16 000 euro di trattenute a ruolo. Non è che per caso che qualcuno ha aiutato la Signora Siciliana in questa squallida iniziativa nella quale ha cercato di farsi accreditare dalle FS quelle quote?

Questa è l'ultima volta che ti dico "Caro Fulvio"!!. Fai quello che credi ma non ti permettere di mettere in mezzo i figli!!! Se fino ad ora non sono andato dall'avvocato, ora sto seriamente valutando di farlo.

I danni morali e quelli finanziari che stai procurando alla nostra Associazione sono gravi e tanti.

Quando riuscirai a farli tu seicentocinquanta iscritti potrai dire che vali qualcosa ma, fino ad allora non potrai dire "sono il segretario Generale dell'AEC Italia". Fino ad ora puoi solo dire di valere, negli anni, solo sette o otto iscritti, senza offendere nessuno del Lazio.

Ringrazio e vi abbraccio tutti, Consiglieri presenti.

Vito Visconti